

RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – venerdì 19 aprile 2024

Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti

La rassegna stampa di oggi, per problemi tecnici, non comprende pezzi del Gazzettino

Ci scusiamo per l'inconveniente

ATTUALITÀ, REGIONE, ECONOMIA (pag. 2)

Carta di Lorenzo, il piano della Regione per la sicurezza (M. Veneto)

Al concorso per infermieri più posti che candidati (Piccolo)

Scuola, arrivano le nuove regole (M. Veneto)

CRONACHE LOCALI (pag. 5)

Fincantieri, in decremento gli infortuni nell'appalto (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Sit-in delle associazioni e pressing politico a Roma contro i decreti amianto (Piccolo Go-Monf)

Monfalcone-Trieste via mare (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Venti milioni per i depuratori. Via le condutture in amianto (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Il Comune rafforza gli uffici con altre nuove assunzioni (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Un ostello da 100 posti apre in piazza Casali. Cresce l'offerta low cost (Piccolo Trieste)

I tempi sono rispettati. Chiude a fine mese il cantiere dell'ospedale (M. Veneto Pordenone)

Carta di Lorenzo, il piano della Regione per la sicurezza (M. Veneto)

Mattia Pertoldi - Ci sono voluti mesi di lavoro e di confronto con tutti i soggetti interessati – pubblici e privati –, ma alla fine la Regione ha definito (e approvato) l'aggiornamento del nuovo piano ideato per contrastare gli infortuni sul lavoro. Un documento corposo, quello dell'assessorato guidato da Alessia Rosolen, e che affonda le radici nei contenuti della Carta di Lorenzo, il manifesto programmatico dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente al quarto anno dell'istituto professionale "Bearzi" di Udine, vittima nel 2022 di un incidente mortale nel suo ultimo giorno di stage aziendale. A un anno e mezzo dalla sua presentazione, la Carta di Lorenzo – al cui interno sono elencati principi e doveri che studenti, scuole e aziende devono osservare per contrastare il fenomeno degli incidenti sul lavoro –, è diventata una piattaforma nazionale di formazione. Sottoscritta da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, dalle Commissioni istruzione e lavoro della Conferenza delle Regioni e dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, è stata infatti anche condivisa da diverse associazioni di categoria.

l'andamento degli infortuni All'interno del "Programma per delle iniziative per il consolidamento e il miglioramento delle attività per la sicurezza sul lavoro 2024-2026" curato dall'assessorato regionale sono contenuti anche i dati – per quanto ancora parziali – dell'andamento degli infortuni sul lavoro in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2023 nonché il confronto con l'anno precedente. Entrando nel dettaglio, si evince come nella nostra regione le denunce di infortunio presentate all'Inail, tra gennaio e dicembre dello scorso anno, siano state 15 mila 732, in calo rispetto a quelle registrate nel medesimo lasso temporale del 2022 quando furono 16 mila 786. (-6,28%). A livello nazionale, invece, la riduzione del fenomeno infortunistico è stata pari al 16,1%. Attenzione, però, perchè nel resto del territorio italiano il decremento è dovuto quasi esclusivamente al notevole minor peso dei casi di positività al Covid: più o meno 111 mila nel 2022, inferiori a 6 mila lo scorso anno. Al netto dei contagi si assisterebbe sempre a una riduzione, ma molto più contenuta. Per i soli casi "tradizionali", in particolare, la contrazione delle denunce sarebbe di poco superiore all'1%. Tornando in regione, l'area con la maggior quantità di casi di infortunio sul lavoro è stata la provincia di Udine (6 mila 307) seguita da quelle di Pordenone (3 mila 819), Trieste (3 mila 336) e Gorizia (2 mila 160). Quanto agli incidenti mortali, questi sono aumentati dai 10 del 2022 fino ai 22 dello scorso anno.

il programma regionale Il testo varato ieri dalla giunta che aggiorna il programma regionale di prevenzione è stato oggetto di un'elaborazione partecipata iniziata alla fine dello scorso anno ed è stato approvato in via definitiva nella seduta del 25 marzo del Comitato di pilotaggio del protocollo quadro di collaborazione. «La sicurezza e il mantenimento della salute sul luogo di lavoro – ha spiegato Rosolen – rappresentano una priorità per la Regione che, in un'azione sinergica unendo soggetti pubblici, parti sociali ed enti bilaterali, ha modificato il programma. Lo abbiamo arricchito con gli esiti di una ricognizione svolta nel corso del 2023, rivolta in primis ai soggetti sottoscrittori del protocollo quadro del 2019 – cioè sindacati, associazioni di categoria, Inps, Inail, Ispettorato del lavoro, Casse edili, Ufficio scolastico regionale e cooperative, ma anche parti datoriali, enti bilaterali e consorzi – sulle iniziative relative alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro di cui essi sono promotori o comunque di cui si fanno parte attiva»...

Al concorso per infermieri più posti che candidati (Piccolo)

Marco Ballico - I posti di lavoro da infermiere nel concorso indetto a gennaio da Arcs, Agenzia regionale di coordinamento per la salute, sono 338. Ma alla prova scritta, il 10 aprile a Udine, si sono contati non più di 280 aspiranti a fronte di 647 domande. «Un flop», riassume il segretario di Fials Fvg Fabio Pototschnig, una delle voci di un sindacato molto critico sul nodo della scarsa attrattività del Servizio sanitario regionale.

L'offerta più alta è di AsuFc (260 posti), quindi AsFo (60), Cro (14), Arcs (2), Asugi e Burlo (1). «Un fabbisogno sottostimato – sostiene Pototschnig –, ma, vista la scarsa partecipazione, i nuovi ingressi non garantiranno nemmeno il turnover». «Considerando un'ulteriore scrematura, ed escludendo gli infermieri che già prestano servizio a tempo determinato – aggiungono i segretari regionali di Uil Fpl Stefano Bressan e del Nursind Luca Petruz –, ne resteranno meno di una trentina per Azienda». Sotto accusa «politiche regionali che non hanno contribuito a creare attrattività, tanto che, calcolando le reali carenze strutturali, in Fvg mancano 824 infermieri».

In risposta, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, detto che «la disaffezione verso la professione è un problema di sistema che riguarda tutto il Paese», ribadisce che «le manovre sono di competenza statale» e cita un incontro della Conferenza delle Regioni con Francesco Longo, docente della Bocconi, che ha proposto tra l'altro azioni di comunicazione verso i giovani, di retribuzione degli anni di formazione universitaria degli infermieri, di reclutamento dall'estero. «Mi riconosco nell'impostazione di un esperto come Longo», afferma Riccardi.

Questo è però il momento della protesta. Per Francesca Fratianni, Cgil Sanità Trieste e Gorizia, «i nodi sono i soliti: paghe basse e carichi pesantissimi». «Il pubblico impiego non valorizza a sufficienza i dipendenti – dichiara Romina Dazzara, Cisl Fp Trieste e Gorizia –. Vista la mentalità di giovani che si spostano facilmente anche fuori dall'Italia, servono risposte a bisogni e aspettative, così da aumentare l'attrattività del Ssr». «Da anni insistiamo sulla necessità di investire nel riconoscimento professionale ed economico dei professionisti del sistema – dice Cristina Brandolin, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Trieste –. E vanno incentivate forme innovative di welfare aziendale, indispensabili pure per chi viene da fuori regione». Il sindacato fa poi sapere della firma sul contratto integrativo da 1,5 milioni in Arcs. «Viene garantito il pagamento della performance e degli incentivi a tutti i dipendenti di Arcs – informano Bressan e Petruz –, oltre a indennità e maggiorazioni al personale infermieristico di Sores». «Un accordo che finalmente consentirà di trattenere infermieri nell'Agenzia, impedendone la fuga», annota il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Pordenone e del Fvg Luciano Clarizia, che plaude alla «sensibilità verso le nostre problematiche» del dg Joseph Polimeni. Per Pototschnig tuttavia «troppo spesso le Aziende, per sopperire alla carenza di personale, ricorrono alle prestazioni aggiuntive e questo aumenta ulteriormente i carichi di lavoro».

Scuola, arrivano le nuove regole (M. Veneto)

Maurizio Cescon - Disciplina e rispetto, nelle scuole di ogni ordine e grado, sono sempre più precarie e così il governo corre ai ripari. Mercoledì il Senato ha infatti dato il via libera al pacchetto di norme che rappresenta una stretta in materia. Il disegno di legge, adesso atteso al vaglio della Camera, è stato messo a punto dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e prevede tutta una serie di novità.

Tra le altre il ritorno del voto in condotta alle medie (attualmente è solo un giudizio che non fa media), mentre per le superiori il voto in condotta inferiore al 9 implica tutta una serie di malus che possono incidere anche sui parametri della Maturità, mentre con il 5 si è direttamente bocciati. Solo alle primarie rimarrà il giudizio sintetico sul comportamento. Le sospensioni degli studenti avranno carattere più marcatamente rieducativo rispetto a oggi e non potranno essere scontate a casa. Lo studente dovrà partecipare ad attività scolastiche di riflessione e a una verifica finale da sottoporre al consiglio di classe. Il tenore della punizione dipenderà dalla durata della sospensione. Chi avrà più di due giorni dovrà partecipare ad «attività di cittadinanza solidale» in strutture convenzionate. Maxi multe in arrivo per chi aggredisce verbalmente o fisicamente (casi purtroppo in aumento anche a Nord Est) dirigenti, insegnanti o membri del personale educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola a causa o nell'esercizio delle sue funzioni. La somma varia dai 500 ai 10 mila euro «a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa».

Sempre il ministro Valditara ha annunciato, rispondendo a un question time alla Camera, che è allo studio una regola che riguarderà le chiusure scolastiche per festività religiose. «La norma che stiamo studiando è molto semplice – ha detto – non consentire la chiusura delle scuole in occasione di festività religiose o nazionali non riconosciute dallo Stato italiano. Ovviamente senza nessuna discriminazione nei confronti dei ragazzi che vogliono invece festeggiare quelle determinate ricorrenze, che saranno giustificati se rimarranno a casa».

Numerose le reazioni al pacchetto di misure voluto da Valditara. Luca Gervasutti, presidente dell'Associazione dei presidi in Friuli Venezia Giulia nonché dirigente scolastico del liceo classico Stellini di Udine, vede di buon occhio una maggiore severità perché la situazione, a suo dire, rischia di degenerare. «È una proposta che trova la condivisione da parte dell'associazione nazionale presidi - sostiene Gervasutti - , attesa e auspicata. Si stanno moltiplicando i casi di aggressioni verbali e anche fisiche nei confronti del personale scolastico, da parte di studenti e genitori, anche in Veneto e in Friuli. Servono misure che ridiano dignità al personale della scuola. L'istituzione poi non può solo avallare provvedimenti punitivi, ma deve promuovere l'educazione, a partire dalla primaria fino alle superiori. Esistono situazioni preoccupanti da questo punto di vista che restituiscono una mancanza di rispetto nei confronti di docenti e personale, si manifestano già alla primaria, dove è sempre più difficile trovare collaborazione da parte dei genitori. Gli episodi che sfociano nella violenza derivano da comportamenti errati imparati in famiglia. La situazione non è più tollerabile nel Nord Est, la violenza fisica è abbastanza contenuta, ma c'è sempre più mancanza di rispetto...

Forti le perplessità, invece, da parte del sindacato Fli Cgil. «La logica securitaria e punitiva del governo si è tradotta nell'approvazione del Ddl Valditara sul voto in condotta, comprensivo dell'emendamento che prevede il ritorno al giudizio sintetico nella scuola primaria, smantellando la valutazione formativa introdotta poco più di tre anni fa».

CRONACHE LOCALI

I tempi sono rispettati. Chiude a fine mese il cantiere dell'ospedale (M. Veneto Pordenone)

Edoardo Anese - Il nuovo ospedale di Pordenone inizia a prendere forma. Tutto procede come da programma e secondo i tempi dettati dall'Azienda sanitaria. Entro la fine del mese, infatti, si concluderanno i principali interventi di edilizia. La nuova struttura, dal valore complessivo di 227 milioni di euro, consentirà alla sanità pordenonese di compiere importanti passi in avanti, considerando che il nuovo nosocomio sarà dotato di strumentazioni di ultima generazione e sarà all'avanguardia dal punto di vista energetico e della sicurezza.

I prossimi passi «Manca sempre meno alla chiusura dell'appalto generale, che avverrà entro la fine del mese – rileva il direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti –. A quel punto i lavori si concentreranno sulle aree che sono state integrate nel progetto in corso d'opera, per le quali ci vorrà ancora del tempo considerando che si tratta di spazi grezzi». Tra queste rientrano le stanze che ospiteranno le risonanze, le sale operatorie, la terapia intensiva e il polo geografico; l'auspicio è di poter ultimare i lavori entro luglio. I prossimi mesi vedranno la direzione dell'azienda sanitaria impegnata nella programmazione del trasferimento dei reparti dal vecchio al nuovo ospedale.

La priorità è stata assegnata alla medicina, il cui trasferimento dovrà avvenire entro dicembre. «Il nuovo ospedale rappresenta per tutta la comunità un presidio fondamentale – conclude Tonutti –, considerando che l'attuale sta cadendo a pezzi. La nuova struttura sarà di ultima generazione, efficientata dal punto di vista energetico e dotata di un innovativo impianto di climatizzazione. Anche sotto il profilo della sicurezza saranno garantiti standard molto elevati, sia sotto il profilo sismico sia dell'antincendio». Entro l'estate del prossimo anno si auspica di concludere il trasferimento dei servizi da un presidio all'altro; non è nemmeno escluso che si possa ampliare anche la gamma delle prestazioni offerte.

Il nuovo nosocomio La nuova struttura avrà una capienza di circa cinquecento posti letto. Al suo interno saranno presenti undici sale operatorie, due risonanze e due tac, a cui si aggiunge un locale che ospiterà i servizi di pronto soccorso, che saranno divisi in tre sezioni, una dedicata alla pediatria, una all'ortopedia e una alle attività ordinarie. Uno spazio sarà riservato alla terapia intensiva e alle semi-intensive, per poi concludere con i locali che ospiteranno le prestazioni specialistiche. Due piani del nuovo nosocomio saranno dedicati alle degenze chirurgiche e mediche. Anche la nuova piastra ambulatoriale si svilupperà su due piani e sarà affacciata su via Montereale. L'ospedale è realizzato a forma di pettine con quattro denti, nei quali saranno ospitate le principali prestazioni...

Fincantieri, in decremento gli infortuni nell'appalto (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Fincantieri registra negli ultimi tre anni un «trend in miglioramento» dell'andamento di infortuni nel perimetro dello stabilimento navalmeccanico. L'analisi contempla i dipendenti diretti e quelli dell'indotto. Per i primi, stando a quanto reso noto dall'azienda, l'indice di frequenza degli infortuni ha visto una «riduzione del 48%» sul periodo oggetto di analisi, e fino «al 63% per quello di gravità», riferito cioè alla tipologia di traumi. Per i secondi, i lavoratori dell'appalto, il taglio è stato ugualmente sensibile sotto il profilo del numero di incidenti, «-46% su base triennale», più contenuto, ma comunque in diminuzione, anche l'aspetto relativo alla tipologia di lesioni gravi: – 36%. Spiega il direttore di Panzano, Cristiano Barzara, che nel corso della recente visita dei membri della commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni di lavoro, l'azienda ha accolto la delegazione accompagnandola in tutti gli ambienti: dalle officine al bacino. Ha illustrato «quanto si sta facendo per migliorare le condizioni in cantiere e mitigare i rischi», inevitabilmente connessi a un ambiente su cui gravitano in media 8.000 persone. «Oltre a nuovi progetti tesi a mettere a fattor comune strumenti, report e soluzioni – sempre Barzara – l'azienda ha introdotto un'applicazione su smartphone e tablet rivolta a impiegati e preposti alla produzione in cui è possibile postare foto che evidenziano una problematica di sicurezza, per un intervento immediatamente spendibile o, in caso di necessità, per un contatto della squadra manutentiva, come per esempio nel caso di una buca sull'asfalto che potrebbe compromettere il transito di un mezzo». Inoltre Fincantieri ha introdotto l'impiego di «esoscheletri da applicare su colonna vertebrale e arti per alleggerire lo stress degli occupati» in lavorazioni che richiedono per tempi prolungati un certo sforzo. Come è stato spiegato anche alla commissione, «mettere a fattor comune, con i rls, le esperienze è una linea vincente», tant'è che «diversi spunti sono stati assunti dall'organismo», sempre Barzara. Ciò con particolare riferimento ai processi di automazione, digitalizzazione e agli strumenti innovativi applicati al lavoro. «L'azienda – conclude il direttore di Panzano – sta compiendo numerosi investimenti sulla sicurezza. Mettere in database contenuti meritevoli di attenzione, mi riferisco all'App, costituisce un approccio utile: ben 6.000 le segnalazioni giunte dai dipendenti nel 2023». Ieri, infine, la fabbrica di Panzano è stata visitata dal Commissario europeo per il Mercato interno, Thierry Breton, accolto dall'ad Pierroberto Folgiero e da una delegazione di top manager (il servizio si può leggere a pagina 15) . Ti. Ca.

Sit-in delle associazioni e pressing politico a Roma contro i decreti amianto (Piccolo Go-Monf)

Tiziana Carpinelli - Si mobilitano le cinque realtà (Lilt, Aea, Eara, Anmil e associazione Ubaldo Spanghero) che a vario titolo si occupano in regione degli esposti all'amianto, catalizzando adesioni da altri comitati d'Italia: attesi un'assemblea lunedì al Palaveneto sui contestati decreti-indennizzo e un sit-in, il giorno dopo a Trieste, dove si terrà l'assemblea degli azionisti di Fincantieri per l'approvazione del bilancio 2023. Ma il pressing raddoppia. Su un altro, distinto e parallelo piano, quello politico. Per l'iniziativa dei due consiglieri regionali di opposizione Diego Moretti (Pd) ed Enrico Bullian (Patto) di inoltrare una lettera trasversale ai parlamentari eletti nella circoscrizione del Friuli Venezia Giulia, nonché ai presidenti dei gruppi politici di Camera e Senato, così da perorare la modifica sul Fondo per le vittime dell'amianto e raddrizzare la stortura, ai loro occhi, di un accesso agli stanziamenti (20 milioni all'anno, dal 2023 al 2026) per la prima volta esteso alle società pubbliche partecipate, definito uno «scandalo».

«Le associazioni delle vittime dell'amianto – annunciano Diego Dotto e Claudio Ceron, a nome delle cinque realtà – si riuniranno lunedì alle 10 per chiedere il rispetto delle vittime dell'amianto e del lavoro». Il Governo, con i suoi due decreti, ha equiparato «i diritti di chi è stato colpito dall'asbesto alle colpe delle società che hanno causato quei fatti». «Come si può rilevare dalle richieste avanzate per il 2023 – proseguono – una sola azienda, Fincantieri, ha chiesto l'accesso ai 20 milioni disponibili al fine di pagare, a 158 sue vittime dell'amianto, gli indennizzi cui è stata condannata in processi penali e civili o determinati a titolo conciliativo, alcuni terminati anche con sentenze di Cassazione per omicidio colposo». I dati numerici si riferiscono all'accesso agli atti di Aea e alla risposta resa da Inail: «59 sentenze e 99 verbali di conciliazione giudiziale riguardanti l'unica domanda pervenuta»...

Monfalcone-Trieste via mare (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Tiziana Carpinelli - Se lo svincolo di Sistiana spaventa per la possibile coda da cantiere in costiera, se il costo alle stelle della benzina impone cautela negli spostamenti e pure se nell'animo ci si sente green, più propensi alla bicicletta che all'auto, allora il battello è la soluzione. Sì, perché dal 4 giugno il punto più a nord del Mediterraneo diventa molo d'attracco di un servizio marittimo di collegamento pubblico con Trieste, articolato su sei tratte nei feriali e altrettante nei festivi, fino al 30 settembre. Un totale di 12.590,4 miglia, andata e ritorno, su 122 giornate. Velocità 10 nodi, un'ora e mezzo per il viaggio tra le onde. Costo del biglietto: 9,65 euro. Sconti su abbonamento, minori e possibilità di impiego della carta d'argento, per il passeggero agée.

Dopo due anni di attesa ha finalmente calato l'asso, Cristina Amirante, assessora regionale alle Infrastrutture. E ieri mattina s'è affacciata sui gradoni che saranno, con ogni probabilità, intitolati a Norma Cossetto, nel cantiere del porticciolo Sauro: «Si ripristinerà ciò che già esisteva nel passato», ha scandito. Pochi minuti prima, infatti, la sindaca Anna Cisint aveva finito di decantare i tempi in cui, lei bambina, «la motonave ormeggiava in porticciolo per caricare i passeggeri e mio papà veniva sul canale Valentinis a pescare: certo oggi, questo, non lo consiglieri...». È tra l'altro proibito, gettar l'amo. Amirante ha chiarito allora che si tratta di «un servizio marittimo di trasporto pubblico locale, non turistico, bensì di linea, concepito all'interno del contratto di Tpl e gestito da Trieste Trasporti»...

Venti milioni per i depuratori. Via le condutture in amianto (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Francesco Fain - Investimenti per 20 milioni e la partita della depurazione. Ma non solo. Perché parliamo di interventi a 360 gradi. L'assemblea dei soci di Irisacqua, il gestore idrico dei 25 Comuni isontini, ha approvato all'unanimità dei presenti la relazione riguardante il budget 2024 che prevede una forte ripresa degli investimenti dopo il rallentamento degli ultimi due anni dovuto, in primis, alla risoluzione contrattuale in danno operata nei confronti dell'Ati (Associazione temporanea d'impresa) aggiudicataria dei lavori di realizzazione del nuovo depuratore di Staranzano con conseguente "ricalibratura" del progetto dell'intera dorsale isontina. Ma vanno inseriti nel calderone anche il rincaro delle materie prime e la crisi energetica.

Presidente Graziani, parliamo di investimenti milionari. Li elenchiamo?

Sì. Finalmente, usciamo dall'impasse causata dalla rescissione del contratto per il depuratore di Staranzano e abbiamo previsto investimenti per quasi 20 milioni: per capirci un importo pari alla somma degli investimenti dei due anni precedenti. Oltre 8 milioni saranno concentrati sugli interventi di adeguamento dei depuratori di Gradisca e Staranzano per garantire la loro piena e migliore operatività nei prossimi anni. Il budget 2024 non è un libro dei sogni, bensì un vero e proprio piano industriale già messo a terra con opere cantierate. Proseguono anche i lotti di sostituzione delle condutture in cemento-amianto che nel 2024 vedranno la conclusione di lavori per quasi due milioni. Importante anche l'investimento sulle reti fognarie con un impegno economico pari a 2,3 milioni di euro.

In questi 20 milioni rientrano anche fondi Pnrr?

Certamente. Abbiamo ottenuto importanti finanziamenti dal Pnrr e, attualmente, sono in corso i lavori sull'adduttrice dell'acquedotto di Monfalcone (intervento da 6 milioni) e c'è il progetto per la distrettualizzazione della rete idrica nella provincia (valore 700 mila euro) che rientra nel grande finanziamento Pnrr ottenuto dalla Rete di imprese "Smart Water Management" di concerto con tutti gli altri 6 gestori idrici regionali. Anche sul depuratore di Gradisca una parte del finanziamento è garantito da fondi Pnrr.

A che punto è la causa sul nuovo depuratore di Staranzano?

È incardinata presso il Foro di Trieste. Sono passati già quasi due anni e il consulente tecnico d'ufficio (Ctu), nominato dal Giudice, non ha ancora depositato la sua relazione avendo chiesto da poco la consulenza di ulteriori due professionisti. Sono tempi lunghi e, francamente, poco comprensibili. È una causa che, per noi, riveste un enorme significato perché Irisacqua è un'azienda, di fatto, interamente pubblica e perché in ballo ci sono 50 milioni di euro: tanto abbiamo chiesto per il mancato investimento realizzato, slittamento e riprogettazione dell'intera dorsale, per la mancata concessione di tariffa da parte del regolatore nazionale Arera e per gli oneri di rinegoziazione con le banche finanziatrici.

Sul versante dell'innovazione e all'efficientamento energetico, a che punto siamo?

Prosegue la sostituzione dei contatori, prevista per legge, che garantirà la possibilità di maggiore efficienza e monitoraggio. E stiamo realizzando anche due impianti fotovoltaici: il primo è quasi concluso sui tetti della sede di Gorizia che sarà, quindi, completamente autonoma dal punto di vista energetico. Il secondo verrà realizzato a terra nell'area del parco pozzi della Mochetta a Gorizia, 1,5 MWatt in autoproduzione per efficientare l'area di captazione della Destra Isonzo. È in corso la gara per la scelta del soggetto attuatore. Più in generale, l'idea è quella di produrre energia elettrica da fonti rinnovabili per autoconsumo nelle aree più energivore della nostra linea produttiva. Alla Mochetta stiamo sperimentando la formula del partenariato pubblico privato che sembra essere un'interessante soluzione per garantire l'equilibrio economico finanziario di tali importanti progetti...

Il Comune rafforza gli uffici con altre nuove assunzioni (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Emanuela Masseria - Continua il rafforzamento dell'organico del Comune di Gorizia anche in vista dell'importante appuntamento con la Capitale europea della Cultura del 2025.

Si è appena conclusa la procedura che porterà all'assunzione, in tempi brevi, di tre nuovi dipendenti di categoria C, inquadrati nella posizione di istruttore amministrativo-contabile. La graduatoria finale, affissa all'Albo pretorio dell'Amministrazione, contempla altri 18 idonei che non rientrano, tuttavia, nei posti messi a concorso.

In partenza, alla prova preselettiva del 13 dicembre scorso, gli iscritti a questa selezione erano 360. Un dato che conferma la rinnovata attrattività del posto pubblico a tempo indeterminato dopo un periodo di flessione. La prova preselettiva ha svolto la funzione per la quale era stata introdotta dal momento che ha spazzato via le aspettative (o forse i tentativi alla cieca) di più di 3 quarti dei candidati. A febbraio si sono tenute invece le prove scritte che erano basate sulla redazione di un elaborato incentrato su varie materie concernenti il diritto (costituzionale, amministrativo e della Regione Friuli Venezia Giulia), l'ordinamento degli enti locali e la contabilità pubblica. La prova è stata superata, in questo caso, da 22 candidati che hanno poi partecipato all'orale, un colloquio basato principalmente sulle stesse materie delle prove scritte.

Come di prassi, era prevista anche qualche domanda per verificare, nei candidati, la conoscenza della lingua inglese e la capacità di utilizzo delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. La graduatoria finale di questa procedura concorsuale è unica ed è formata secondo l'ordine del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato (punteggio della prova scritta più punteggio della prova orale), con l'osservanza, a parità di punti, di alcune preferenze. Sono stati dichiarati vincitori, nei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria, tenuto conto del posto riservato per i volontari delle Forze Armate e del posto riservato per i volontari che abbiano concluso il servizio civile universale senza demerito. Secondo una recente determina del Comune, si può notare che la procedura si è svolta in tempi abbastanza brevi. Al momento sono già stati verificati i requisiti dei tre vincitori.

Salvo eventuali rinunce dei tre vincitori, ad entrare prossimamente nelle fila del Comune saranno Sara Esercitato, Giulia Colesso e Giacomo Rovere. All'orizzonte non sembrano esserci, nell'immediato, nuove procedure per degli impieghi a tempo indeterminato da impiegare nel Municipio goriziano.

Si è chiusa il 24 marzo, nel frattempo, la selezione per due figure di profilo B, a tempo determinato, che serviranno a rinforzare le fila del servizio elettorale, in vista delle prossime elezioni europee...

Un ostello da 100 posti apre in piazza Casali. Cresce l'offerta low cost (Piccolo Trieste)

Laura Tonerò - Dal prossimo primo giugno il comparto ricettivo low cost a Trieste godrà di cento posti letto in più. A dare un contributo al segmento arriva un nuovo ostello, che troverà spazio nel palazzo al civico 4 di piazza Casali, alla radice di via Commerciale, proprio di fronte della storica edicola.

Sarà il terzo ostello cittadino, dopo quelli già operativi in via Valdirivo e piazza Venezia.

All'apertura della nuova struttura, i posti letto degli ostelli cittadini arriveranno a 400. La novità è ben vista da chi opera nel settore delle gite scolastiche. Augusto De Cesare è responsabile commerciale della Titan Travel, che a livello nazionale e europeo incrocia domanda e offerta dei viaggi di istruzione: «Trieste – testimonia – garantisce per ora un limitato numero di posti letto per le scolaresche, tanto che alcuni gruppi hanno dovuto fare scelte diverse». Da un lato la città viene scelta sempre più spesso come destinazione dalle scuole, dall'altro «alcuni alberghi – continua De Cesare – che in passato ospitavano le scolaresche oggi, con la crescita turistica della città, fanno scelte diverse».

Tornando al nuovo ostello – realtà con questi requisiti sono classificate dalla Regione come strutture ricettive a carattere sociale – la struttura si sviluppa su tre piani, mentre l'ultimo ha destinazione alberghiera, con stanze attrezzate diversamente.

L'immobile, di proprietà di una cordata di imprenditori triestini, in precedenza aveva una destinazione residenziale. Con una completa riqualificazione, che ha conservato e valorizzato le caratteristiche architettoniche del palazzo, è stato trasformato in un moderno ostello, dotato di camere spaziose da 4 a 6 posti, in gran parte con letti a castello. In ogni piano è presente anche una stanza con un letto matrimoniale e bagno riservato, a soddisfare le esigenze, ad esempio, di un insegnante, un allenatore e di altre figure deputate ad accompagnare un gruppo di giovani.

La struttura offre anche zone comuni dove gli ospiti possono fruire di un forno a microonde e di frigorifero. Al piano terra, con accesso al pubblico e quindi non solo agli ospiti dell'ostello, verrà aperto un pubblico esercizio, con una saletta riservata, angolo bar, suggestiva carta da parati e divanetti verde acqua. Il locale potrà contare anche su uno spazio esterno all'ombra dei maestosi alberi che regnano su quella piazza.

L'intervento allarga ulteriormente l'area della proposta ricettiva di Trieste, sempre meno ristretta al solo centro storico. A seguirne la gestione, in prima persona, sarà Maurizio Giudici, una figura affermata nel campo della ricezione: vice presidente provinciale di Federalberghi, a Trieste gestisce già tre strutture, per complessivi cento posti letto, e un albergo a Lignano. «L'iniziativa – così Giudici – mira ad aggredire un segmento di mercato poco presente in città, per dare risposte al turismo giovanile, alle famiglie smart, ai viaggi di gruppo a basso costo»...

I tempi sono rispettati. Chiude a fine mese il cantiere dell'ospedale (M. Veneto Pordenone)

Edoardo Anese - Il nuovo ospedale di Pordenone inizia a prendere forma. Tutto procede come da programma e secondo i tempi dettati dall'Azienda sanitaria. Entro la fine del mese, infatti, si concluderanno i principali interventi di edilizia. La nuova struttura, dal valore complessivo di 227 milioni di euro, consentirà alla sanità pordenonese di compiere importanti passi in avanti, considerando che il nuovo nosocomio sarà dotato di strumentazioni di ultima generazione e sarà all'avanguardia dal punto di vista energetico e della sicurezza.

I prossimi passi «Manca sempre meno alla chiusura dell'appalto generale, che avverrà entro la fine del mese – rileva il direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti –. A quel punto i lavori si concentreranno sulle aree che sono state integrate nel progetto in corso d'opera, per le quali ci vorrà ancora del tempo considerando che si tratta di spazi grezzi». Tra queste rientrano le stanze che ospiteranno le risonanze, le sale operatorie, la terapia intensiva e il polo geografico; l'auspicio è di poter ultimare i lavori entro luglio. I prossimi mesi vedranno la direzione dell'azienda sanitaria impegnata nella programmazione del trasferimento dei reparti dal vecchio al nuovo ospedale.

La priorità è stata assegnata alla medicina, il cui trasferimento dovrà avvenire entro dicembre. «Il nuovo ospedale rappresenta per tutta la comunità un presidio fondamentale – conclude Tonutti –, considerando che l'attuale sta cadendo a pezzi. La nuova struttura sarà di ultima generazione, efficientata dal punto di vista energetico e dotata di un innovativo impianto di climatizzazione. Anche sotto il profilo della sicurezza saranno garantiti standard molto elevati, sia sotto il profilo sismico sia dell'antincendio». Entro l'estate del prossimo anno si auspica di concludere il trasferimento dei servizi da un presidio all'altro; non è nemmeno escluso che si possa ampliare anche la gamma delle prestazioni offerte.

Il nuovo nosocomio La nuova struttura avrà una capienza di circa cinquecento posti letto. Al suo interno saranno presenti undici sale operatorie, due risonanze e due tac, a cui si aggiunge un locale che ospiterà i servizi di pronto soccorso, che saranno divisi in tre sezioni, una dedicata alla pediatria, una all'ortopedia e una alle attività ordinarie. Uno spazio sarà riservato alla terapia intensiva e alle semi-intensive, per poi concludere con i locali che ospiteranno le prestazioni specialistiche. Due piani del nuovo nosocomio saranno dedicati alle degenze chirurgiche e mediche. Anche la nuova piastra ambulatoriale si svilupperà su due piani e sarà affacciata su via Montereale. L'ospedale è realizzato a forma di pettine con quattro denti, nei quali saranno ospitate le principali prestazioni...